

**All Share Italia**

**Riepilogo della seduta**

All Share	27699	-1.77
MIB	25218	-1.93
Mid	47998	-0.78
Small	28517	-1.25
STAR	55914	-1.14
Dow Ind.	33290.1	-1.58
Nasdaq C.	14030.4	-0.92
S&P 500	4166.45	-1.31
S&P Future (Globex)		-11.5
Eur/Usd	1,1874	-

**Statistiche di mercato**

52w New Highs	59
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	33
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	17
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.352
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.044
Italia: Arms Index (TRIN)	5.64
Italia: Panic Index	28
Italia: Greed Index	112
MSCI Euro % Az. > mm50	59.2

## Il mercato: commento tecnico

### Stagionalità USA

Amazon (**AMZN**), MSCI Inc. (**MSCI**), Moody's (**MCO**), Kansas City Southern (**KSU**), Steel Dynamics (**STLD**): sono salite in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che inizia oggi.

Sono risultate positive 81 delle ultime 100 operazioni raccomandate.

Performance media: +5.38%.

Le prescrizioni di un esaurimento della spinta rialzista verso la fine del secondo trimestre, formulate nell'Outlook di inizio anno, in uno con la comparsa di segnali di esaurimento del rialzo, ben visibili qui in alto; congiurano a favore di un vistoso aggiustamento nelle quotazioni nel finale della passata ottava.

Per lo S&P si tratta della quarta seduta negativa di fila, subito dopo aver raggiunto, una settimana fa, un nuovo massimo storico. Osservando la situazione con oggettivo distacco, si direbbe un consolidamento salutare e benvenuto; auspicato dai tanti rimasti ai margini del listino, come sempre lesti a cambiare uniforme e a vestire rapidamente i panni per essi più agevoli delle Cassandre: stando al Fear&Greed Index, l'ottimismo di mercato si è sbriciolato al 30%. È praticamente la medesima misura conseguita a fine ottobre; quando però Wall Street veniva da un prolungato e relativamente (per gli standard odierni) profondo aggiustamento. Oggi invece basta una correzione di poco superiore al 2.0% per gettare i più nello sconforto.

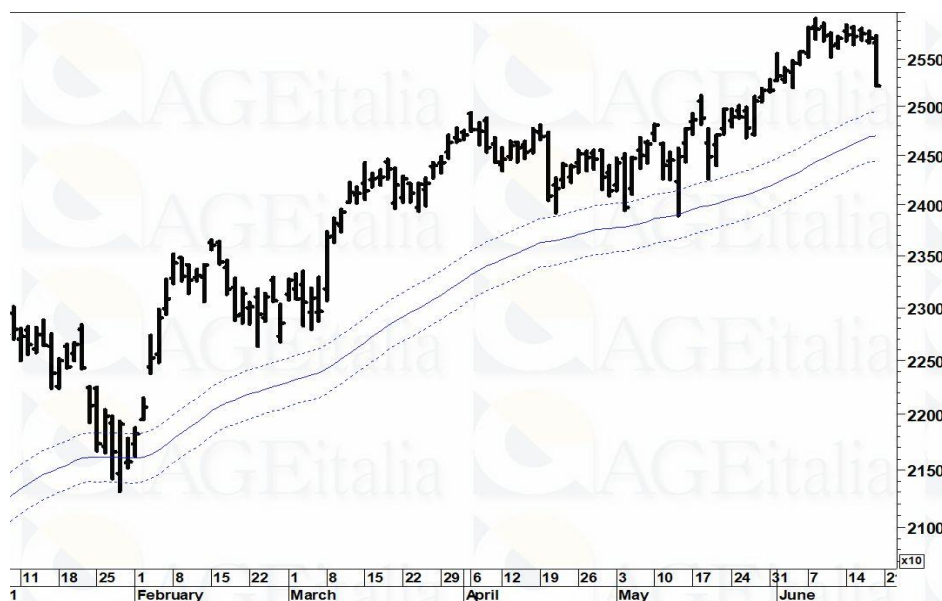
Essendoci preparati per tempo a questo consolidamento, la dinamica di mercato non ci tocca più di tanto. La settimana corrente oltretutto risulta storicamente difficile: dal 19 al 26 giugno lo S&P500 ha perso terreno in ben 25 degli ultimi trent'anni, e sempre negli ultimi 14 anni. Dal 1991 una sola volta ha guadagnato più dell'un per cento, mentre nella metà dei casi ha ceduto in misura specularmente opposta.

E però il mese appena iniziato risulta storicamente benigno. La borsa USA è salita in 23 degli ultimi trent'anni da metà aprile a metà maggio, e qui in alto si scorgono diverse società del paniere dello S&P, dalla spiccata stagionalità benigna. Sull'efficacia di questo approccio, basti rilevare come ciascuna delle ultime 100 segnalazioni prodotte, ha fornito un saldo medio del +5.38%...

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice FTSE MIB**

Fra 24500 e 25000 punti la fascia di supporto che ha contenuto tutte le recenti fasi correttive.



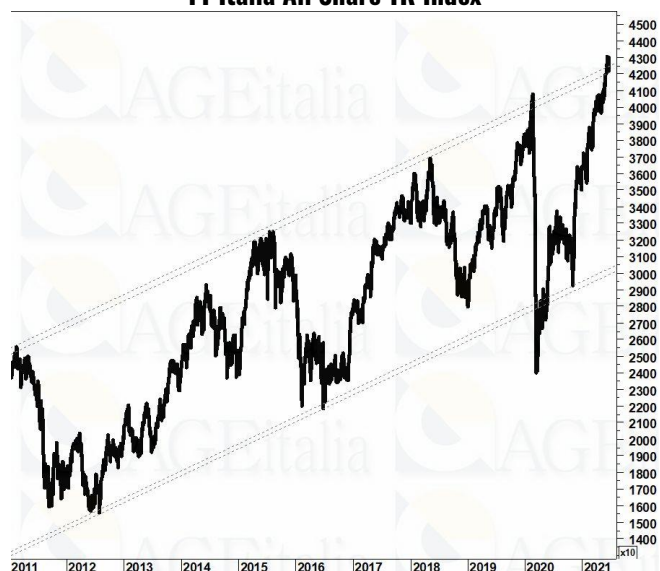
Con oltre quattro trilioni di dollari parcheggiati in fondi monetari – effetto secondario della generosità dello Zio Sam – verosimilmente ogni storno sarà impiegato dai ritardatari per entrare in borsa, il che ne mitigherà la presunta profondità. La Federal Reserve ha senza dubbio alterato le pacifiche certezze degli investitori, ma anche la prospettiva di tassi a zero per non meno di un anno, a fronte di un'economia in boom, non deve essere uno scenario così disprezzabile.

Qualche perplessità in più la suscita il listino azionario domestico. Il FTSE MIB ha subito una certa pressione in lettera, zavorrato da un settore bancario, da noi dominante come peso, che sembra non suscitare più gli entusiasmi di poche settimane fa. Ci sono delle minacce di lungo periodo sulle quali ci soffermiamo fra pochissimo; ma nel frattempo non possiamo fare a meno di riproporre l'argine dinamico che ha contenuto tutte le fasi correttive degli ultimi sei mesi, e che presto potrebbe tornare di attualità. Sotto questa fascia, l'opzione rialzista subirebbe un pesante smacco.

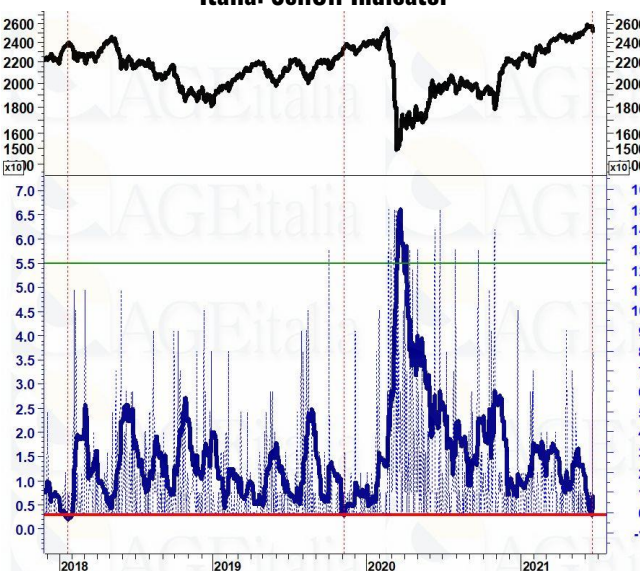
## Strategie di investimento

Due annotazioni sulla borsa italiana. Sarebbe opportuno compiere lo sforzo di considerare anche il ricco flusso cedolare corrisposto dalle società di Piazza Affari: tale da mutare vistosamente il profilo dell'indice. L'All Share Italia, nella versione Total Return, non appare più quell'indice indolente e pigro, incapace da diversi lustri di sfondare verso l'alto. Al contrario, emerge una traiettoria rialzista, magistralmente contenuta da un elegante canale inclinato verso l'alto; e di cui adesso è stata sollecitata la parete superiore.

**FIGURA 2**  
**FT Italia All Share TR Index**



**FIGURA 3**  
**Italia: SellOff Indicator**



Bisogna riconoscere che negli anni passati la reazione conseguente a simili sollecitazioni, non è mai stata granché esaltante per gli investitori. Magari questa volta sarà diverso tuttavia c'è un ulteriore elemento da commentare.

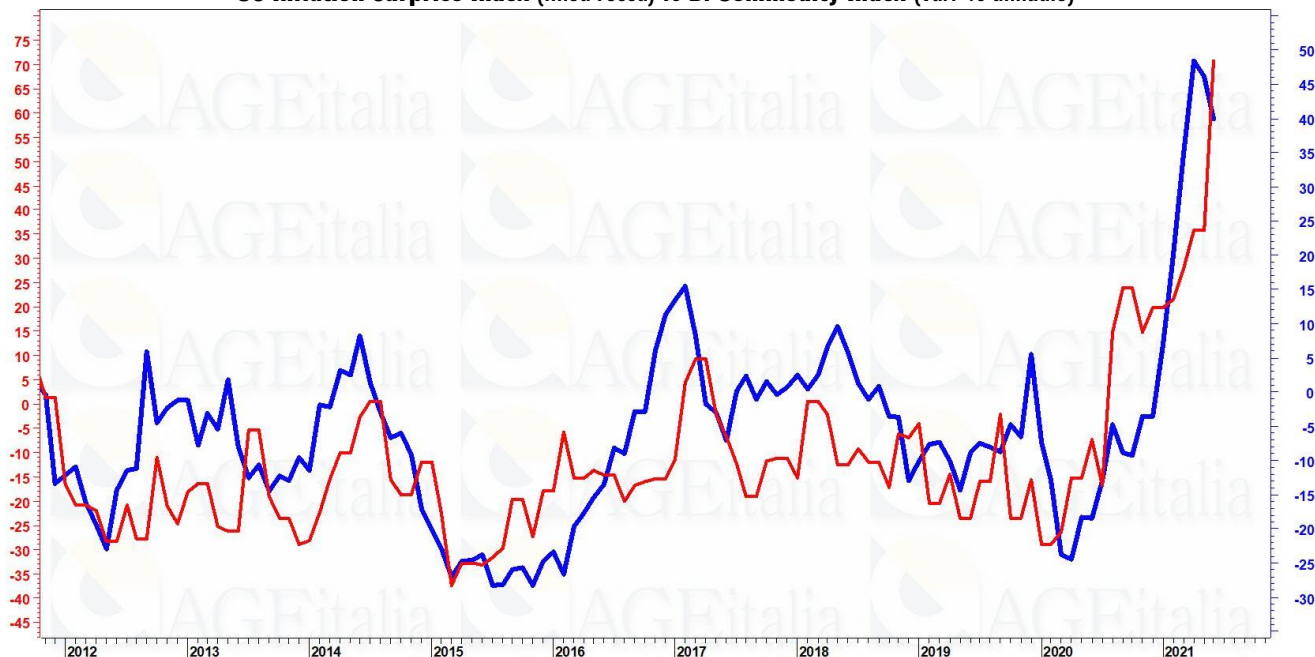
L'indicatore proposto qui in alto si basa sul numero di società del FTSE MIB che si abbandonano a ribassi eccezionalmente consistenti. Quando la lettera è estesa, siamo di solito in prossimità dei minimi di mercato; analogamente, quando le vendite al meglio scompaiono, si crea un clima di compiacenza che anticipa i massimi di mercato.

Le letture infime come quella raggiunta di recente, sono coincise con l'avvio di un periodo di completamento del rialzo, seguito da vistosi e prolungati ribassi. Non siamo ancora a questa prospettiva lugubre, ma il messaggio è che la fase più lineare della risalita, è ormai alle nostre spalle.

Curiosamente, lo stesso messaggio emerge quando osserviamo gli indici dei prezzi al consumo: prevedibilmente il più è fatto, il che non implica che ci aspetti immediatamente un ribaltamento epocale.

**FIGURA 4**

**US Inflation Surprise Index (linea rossa) vs B. Commodity Index (var. % annuale)**



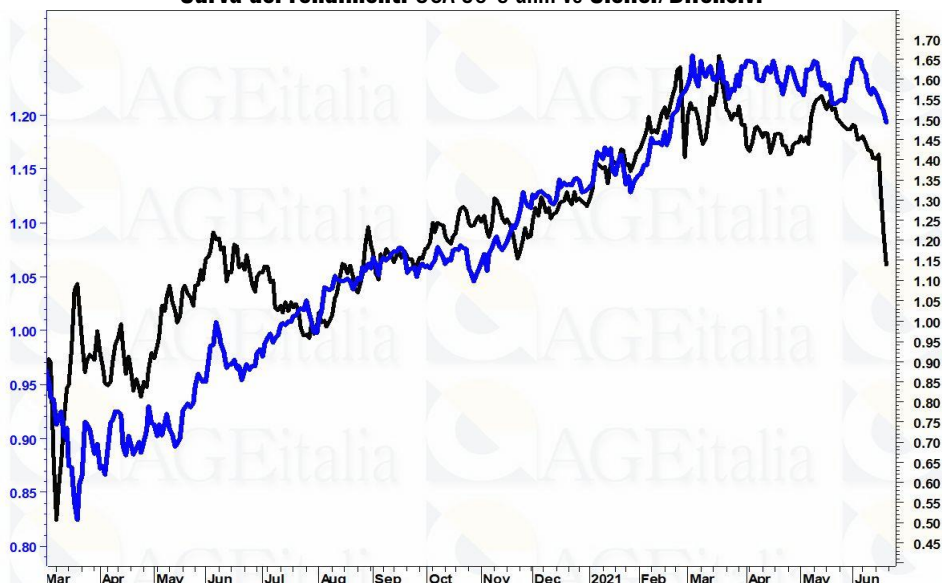
Come riportato all'inizio del mese, negli Stati Uniti l'*Inflation Surprise Index* (calcolato da Citi) è salito a maggio ad un nuovo massimo storico: analisti ed economisti sono risultati sorpresi dalla dinamica dei prezzi al consumo a vari livelli.

Il dato però promette ora di svoltare verso il basso: lo suggerisce il tasso di variazione annuale del Bloomberg Commodity Index, ad esso ben correlato.

**FIGURA 5**

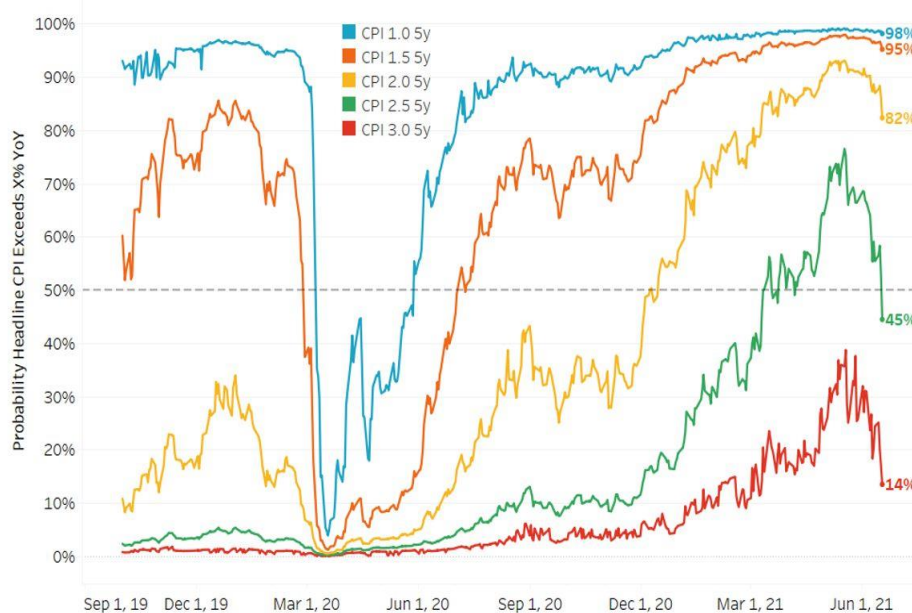
**Curva dei rendimenti USA 30-5 anni vs Ciclici/Difensivi**

La linea azzurra mostra il confronto fra i settori ciclici e difensivi delle borse europee.



Una prospettiva, quella del raffreddamento delle commodity e di riflesso delle aspettative inflazionistiche, immediatamente prezzata dai titoli di Stato americani: lo spread fra rendimenti a 30 e 5 anni dei Treasury USA, è letteralmente precipitato negli ultimi giorni. Un appiattimento, quella della curva dei rendimenti, che minaccia di condizionare su un trade alquanto popolare quest'anno: il rapporto fra ciclici e difensivi, che ora appare in ritardo, con questi ultimi pertanto destinati a fare prevedibilmente meglio.

**FIGURA 6**  
**CPI Swap cap&floor a 5 anni**



Le linee esprimono le probabilità di inflazione a vari livelli, prezzate dai contratti swap sul CPI americano.

Source: Bloomberg LP ©2021 Arbor Research & Trading, LLC All Rights Reserved

datascience.arborresearch.com

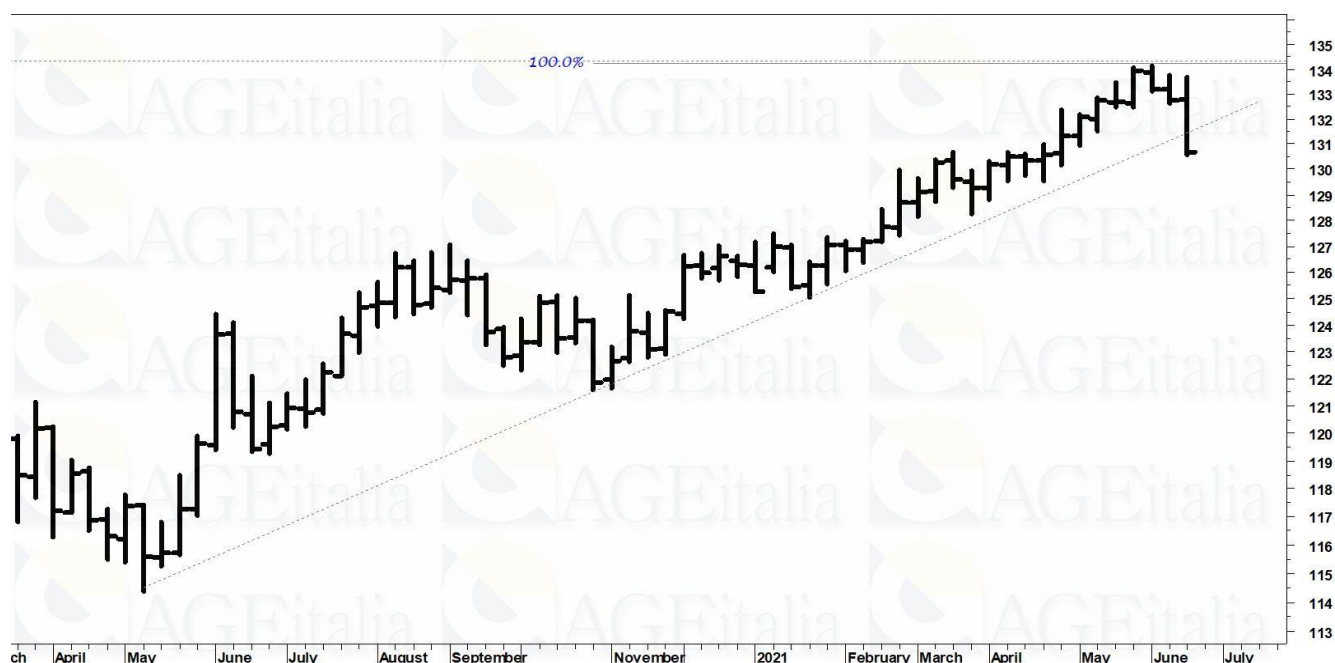
Gli investitori sembrano concordare sulla temporaneità del rialzo dei prezzi al consumo. Stando ai contratti di *cap* e *floor* sul CPI (una sorta di opzioni call e put sull'indice dei prezzi al consumo USA...), la probabilità che nei prossimi cinque anni l'inflazione negli Stati Uniti si collochi sopra il 2.5%, è scesa miseramente a meno del 50%. La possibilità di un CPI sopra il 3.0% non è neanche più discussa. Il fenomeno, fatte le debite proporzioni, ora si manifesta anche in Europa.

## Il mercato del giorno

Per chi cercasse uno strumento in grado di fornire un'agevole copertura di portafoglio; le ultime ore sui mercati hanno segnalato con vigore il rapporto di cambio fra euro e yen.

Dopo aver letteralmente sfiorato la proiezione poco sopra i 134 yen, l'Eur/Jpy ha svoltato vistosamente verso il basso, tagliando la trendline che ne sorreggeva le quotazioni da più di un anno. Anche il long stop su base settimanale risultava abbattuto venerdì sera.

**FIGURA 7**  
**Eur/Jpy**



La stagionalità fornisce un moderato aiuto, con il cross in esame sceso negli ultimi 14 anni, in 9 occasioni nel terzo trimestre dell'anno. Soprattutto, si scorge una vaga correlazione fra la serie storica mostrata, ed il profilo dei mercati azionari mondiali.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Azimut**

L'avanzata si è conclusa una volta sfiorata la decisiva, ultima resistenza a 21.50 euro. L'attenzione è riposta ora sul long stop settimanale, finora piuttosto efficace.

#### **Banca Generali**

L'azione si colloca sui massimi storici, essendosi lasciata alle spalle una congestione durata più di sette anni. In simili circostanze, saremmo inclini a confidare in ulteriori sorprese verso l'alto.

#### **Banca Mediolanum**

L'azione non va oltre l'ultima resistenza compresa fra 8.20 e 8.40 euro. Sfuma la possibilità nell'immediato di raggiungere il massimo di fine 2019.

### Mid Cap Italia

---

#### **RCS Media**

L'azione ha superato a marzo lo short stop mensile, e ha anche conosciuto un certo seguito. La settimana passata però è stata da dimenticare.

#### **S Ferragamo**

È in discussione la possibilità che, per la prima volta dal massimo di sei anni fa, sia superato lo short stop trimestrale. Questo prevedibilmente modificherebbe non poco gli equilibri tecnici di lungo periodo.

#### **Saras**

Qui invece si discute la possibilità di spingersi oltre lo short stop mensile. Venendo da un ribasso di tre anni e mezzo, sarebbe un segnale tutt'altro che disprezzabile.

### Azioni USA

---

#### **Bank of America**

L'azione si arrampica fino all'ultima resistenza, a 43.90 dollari, che la separerebbe dal massimo del 2006. L'ultimo breakout sfuma, per il momento.

#### **Berkshire Hathaway**

In uptrend secolare, sperimenta questo mese un fastidioso ripiegamento: che non mette ancora in discussione la rottura rialzista di marzo, ma invita l'osservatore a monitorare attentamente la tenuta dell'argine ora a 390 mila dollari.

#### **Bristol Myers**

Le quotazioni promettono di risalire fino ai massimi assoluti del 2016. Ultimo ostacolo appena sotto i 70 dollari.

## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728